

sporre il codice materia corrispondente alla classe di concorso - A/075 - senza il quale le domande dei docenti appartenenti alla classe di concorso in parola, non sono recepite dal sistema informatico del Ministero dell'istruzione, dell'università, e della ricerca - SIMPI - e, di conseguenza, viene leso il diritto-dovere di tutti i docenti appartenenti alla classe di concorso - A/075 - di partecipare alla nomina di Presidente-Commissario agli esami di stato con grave pregiudizio nella limitazione della funzione docente nonché nella concretizzazione delle pari opportunità. (4-02021)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Alcatel, il colosso francese, produttore di reti di telecomunicazione, ha annunciato ulteriori massicce soppressioni di posti di lavoro, a seguito del forte calo di fatturato fatto registrare nel quarto trimestre del 2001 e delle non rosee previsioni per il primo trimestre del nuovo anno;

secondo il gruppo francese alla fine del 2002 il personale dovrebbe scendere a 83.000 unità, il 19,2 per cento in meno rispetto alla fine del mese di dicembre 2001 e tali tagli dovrebbero riguardare, oltre alla Francia, la Germania e la Spagna, anche il nostro Paese —:

se non ritenga opportuno assumere iniziative per favorire la concertazione tra il gruppo e le organizzazioni sindacali al fine di scongiurare i licenziamenti di cui sopra, tutelando così gli attuali livelli occupazionali, purtroppo già ridotti nel 2001 del 12,4 per cento. (3-00640)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e COLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'atteggiamento austero saggiamente assunto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali per ripristinare principi di equità in tema di pensioni e di retribuzioni è messo a dura prova dalle notizie che rimbalzano dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, ove si discute dei « contratti d'oro » per 31 dirigenti generali dell'ente;

si parla (confrontare agenzia *Adnkronos* 7 novembre 2001, alle ore 20,24) di una retribuzione pari a 351 milioni annui firmati da 15 direttori generali nazionali e da 16 dirigenti regionali;

sempre secondo la stessa agenzia, i nuovi contratti prevedono per i dirigenti in missione, e cioè trasferiti, una indennità annua, che, anche in ragione della lontananza, può giungere sino a 70 milioni;

ai dirigenti trasferiti l'Inps pagherà il canone di locazione o il costo dell'albergo ed offrirà un certo numero di biglietti aerei ed altri *benefits*;

il nuovo contratto prevede una retribuzione base annua di 129 milioni, 20 milioni di retribuzione individuale di anzianità, 140 milioni di indennità di posizione, oltre al 30 per cento dell'indennità (42 milioni circa) quale retribuzione o premio per i risultati raggiunti ed oltre ad un incentivo speciale relativo ai cosiddetti progetti speciali pari a circa 20 milioni;

appare difficile conciliare questa tipologia di contratti con i principi di contenimento e di austerità fatti propri dal Governo, che ha inciso persino sulle proprie indennità e sui propri *benefits* —:

se i contratti descritti siano stati effettivamente stipulati e, in caso affermativo, quali politiche intenda attivare per porre un freno a contratti di lavoro che,

attraverso la sommatoria di molteplici voci, sembrano non essere in linea con l'indirizzo sociale saggiamente assunto dal Ministro interrogato. (4-02000)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 gennaio 2002 è stata richiesta dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL nonché da tutte le Rsu della sede Inpdap di Frosinone l'autorizzazione a svolgere una assemblea sindacale di tutto il personale da tenersi in data 23 gennaio 2002;

solo in data 23 gennaio 2002 e nell'imminenza dell'orario previsto per lo svolgimento dell'assemblea il direttore ha inviato una comunicazione scritta al solo personale con la quale si annullava l'assemblea adducendo come motivazione la mancanza di specifico ordine del giorno;

al contrario nessuna comunicazione, ufficiale e formale, era stata inviata alle organizzazioni sindacali promotrici dell'assemblea, relativa alla mancata autorizzazione;

in mancanza di alcuna comunicazione e considerato che rinviare l'assemblea avrebbe comportato il rinvio di una settimana dell'assemblea e avendo per senso di responsabilità deciso di svolgere l'assemblea del personale in una giornata di chiusura dell'ufficio al pubblico, le organizzazioni sindacali hanno svolto regolarmente l'assemblea;

all'assemblea del 23 gennaio 2002 ha partecipato il 90 per cento dei lavoratori della sede Inpdap di Frosinone che hanno discusso di importanti argomenti e tra questi: 1) dell'accordo quadro in materia di orario di lavoro; 2) dello sciopero generale del pubblico impiego; 3) delle problematiche inerenti aspetti sindacali, contrattuali e lavorativi del personale della sede;

dei partecipanti alla riunione sindacale è stato redatto un elenco con orario

di inizio e fine assemblea che è stato consegnato alla segreteria della sede Inpdap di Frosinone;

le organizzazioni sindacali promotrici dell'assemblea, (CGIL, CISL, UIL, UGL e RSU) nel verbale della stessa hanno: 1) espresso stupore per la tardiva e inaspettata decisione del dirigente di comunicare al personale l'annullamento dell'assemblea, volendo vietare di fatto al personale di riunirsi; 2) stigmatizzato con vigore l'atteggiamento formalistico e antisindacale del dirigente che ha effettuato una incursione anche durante la stessa assemblea; 3) richiesto immediatamente un tavolo permanente per affrontare le problematiche emerse durante l'assemblea;

un comunicato della Confederazione dei comitati di base ha denunciato il fatto che il dirigente ha messo i partecipanti all'assemblea (32 lavoratori su 35) in assenza ingiustificata;

per il 30 gennaio 2002 è stata convocata dalle organizzazioni sindacali un'altra assemblea dei lavoratori della sede Inpdap di Frosinone —:

quali iniziative intenda intraprendere nei confronti del dirigente della sede Inpdap di Frosinone, al fine di garantire il diritto dei lavoratori a riunirsi e a dibattere liberamente;

se non ritenga che nella messa in « assenza ingiustificata » dei lavoratori partecipanti da parte del dirigente della sede Inpdap di Frosinone si ravveda un atteggiamento antisindacale che debba portare al ritiro della decisione presa.

(4-02001)

GUERZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388 del 23 dicembre 2000), all'articolo 80, comma 3, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2002, ai lavoratori sordomuti di cui all'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, nonché agli invalidi civili di

cui all'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, con grado di invalidità superiore al 74 per cento, è riconosciuto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio presso pubbliche amministrazioni o aziende private effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva; il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa;

nella circolare informativa dell'Inpdap n. 75 del 27 dicembre 2001 si interpreta l'articolo citato in modo difforme dalla norma che non prevede criteri diversi per sordomuti e invalidi civili (i primi dall'inizio dell'attività lavorativa - i secondi dal riconoscimento dell'invalidità) -:

se il Ministro, nell'ambito delle proprie funzioni in materia di enti previdenziali e assicurativi, non intenda intervenire per definire una corretta interpretazione della norma. (4-02007)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

SPINA DIANA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

alcuni tratti della costa garganica, in special modo quelli sabbiosi, in prossimità di Vieste e Peschici, sono da molti anni letteralmente setacciati da un poderoso naviglio del Compartimento marittimo di Manfredonia, mediante la pesca del novellame di sarda, alice e alaccia, cosiddetto bianchetto, nonché del rossetto, senza limiti di distanza dalla costa, con stazza anche superiore alle 10 TSL e con potenza motrice non inferiore a 100 HP, per un arco temporale intercorrente dall'1° di-

cembre al 30 aprile ogni anno completamente concesso dall'Autorità marittima dello stesso Compartimento;

a tale tipologia si aggiunge la pesca dei molluschi bivalvi, le cui modalità, sebbene mitigate rispetto al passato dal decreto ministeriale 22 dicembre 2000, costituiscono pur sempre il più grave disastro ambientale, dopo gli incendi boschivi, che ha sconvolto l'ecosistema di un promontorio di grande pregio naturalistico quale il Gargano;

le autorizzazioni rilasciate per le tre tipologie di pesca, ancorché ridotte negli ultimi cinque anni, superano complessivamente il numero di trecento;

sin dal 1995 oltre mille cittadini, associazioni ambientaliste nazionali e locali, le Amministrazioni comunali di Vieste e di Peschici, la categoria della piccola pesca, i turisti, la stampa nazionale e locale, denunciano al ministero per le risorse agricole e forestali e alla Capitaneria di Porto di Manfredonia questo scempio ambientale che si sta ripercuotendo pesantemente anche sulla economia turistica del Gargano tanto per la ridotta capacità autodepurativa degli organismi planctonici completamente distrutti da rastrelli, draghe idrauliche ed attrezzi vari da traino, quanto per gli sconvolgimenti idrosistemici dei bassi fondali sabbiosi che caratterizzano le spiagge più frequentate del promontorio -:

se siano a conoscenza di tale incresciosa situazione alla quale è sottoposta la popolazione e l'economia turistica del Gargano ed in particolare se risulti che la Capitaneria di porto di Manfredonia rilascia il più alto numero di autorizzazioni fra tutti i Componenti;

se risulti che il controllo delegato al Consorzio «Gargano Molluschi» viene esercitato fittiziamente e che altrettanto modesta e sporadica appare la vigilanza dell'Autorità marittima, alla quale più volte la stampa locale e diversi cittadini si sono rivolti per la repressione di comportamenti illeciti perpetrati da una categoria